

EMPORION Garden  
vendita straordinaria  
vasi ed articoli per il Natale

# CRONACA DIVICENZA

cronaca@ilgiornaledivicenza.it | Telefono 0444.396311

EMPORION Garden  
vendita straordinaria  
vasi ed articoli per il Natale

**PROTESTA.** Ieri sera attorno alla statua di piazzetta Palladio fiori e lumini per contestare le celebrazioni del 500° palladiano: una videoazione di arte e pacifismo

## «Questa città non merita l'Unesco»

Firmano Rigoni Stern, Medina Reyes, Roy, Donà, Lucarelli. Aderiscono anche gli intellettuali vicentini

Terzo blitz per i fantasmi della protesta creativo-pacifista. Un fronte della cultura che ha arrolato artisti, intellettuali, poeti, cittadini. Primo firmatario della petizione perchè Vicenza sia cancellata dalla lista dei beni Unesco è lo scrittore Mario Rigoni Stern. Con lui mille altri: la cantante Cristina Donà, gli scrittori Stefano Tassinari e Carlo Lucarelli, il colombiano Medina Reyes, l'indiana Arundhati Roy, Massimo Carlotto, lo storico dell'arte Giovanni Benzoni, il regista Antonio Rezza... Il primo elenco verrà consegnato alla sede parigina dell'Unesco a fine dicembre. «I valori di una città - sottoscrivono - devono essere non solo salvaguardati come monumenti acquisiti ma essere veri monumenti, ossia servire da monito in quanto strumenti attivi per la costruzione di una società fondata sui valori della conoscenza, della giustizia, della libertà».

Ieri sera alle 21 con un assembleamento apparentemente spontaneo ma organizzato via internet, la statua di Palladio nell'omonima piazzetta è stata coperta di fiori nel giorno in cui si apriva il 499° anniversario della nascita dell'architetto e la città dava il via alle celebrazioni con il primo week end di

apertura dei monumenti. Una videoazione non efficace come il colorante nella fontana di Trevi, ma egualmente dimostrativa.

I dissenzienti si erano manifestati la prima volta con una processione di croci in centro storico il 9 giugno, piantate la mattina dopo alla Commenda; hanno bissato la performance alla Biennale di Venezia il 16 e 17 settembre intitolandola "The Wandering Cemetery", una scultura sociale contro le guerre. Infine il 18 novembre scorso, anniversario del bombardamento su Vicenza del 1944, hanno fissato un chilometro di croci sull'argine del Bacchiglione. Ricordano ogni vittima indipendentemente dalla divisa e dalla latitudine; ce l'hanno con il disordine urbanistico che domina Vicenza e il progetto della nuova base militare americana, in una città marchiata Unesco ma che

**Disordine urbanistico e base americana all'origine della contestazione: petizione a Parigi**

di fatto «fa poco o nulla per meritarselo».

Il 500° palladiano che si festeggerà nel 2008 era occasione da non mancare: così la statua è stata vestita di lumini e post it, dietro la regia di Alberto Peruffo in veste ora di video-artista, ma anche libraio, editore, alpinista di Montecchio Maggiore.

Peruffo sul sito [www.antisass.it](http://www.antisass.it) ha coagulato una protesta silenziosa ma visibile, tradottasi in un blitz malinconico al suono del flauto traverso: in 100, forse 150 hanno risposto all'appello "contro le palladimenti", contro il gesto "pallademente". Le iniziative pubbliche per il 500° palladiano vengono definite ipocrite, inique, ingannevoli: «Il momento è drammatico - ha esordito Peruffo - Vicenza celebra ciò che non rispetta. Palladio si ribella, noi con lui». Un testo di Giovanni Battista Gleria e le adesioni pervenute alla manifestazione (tra gli altri Fernando Bandini, Marco Tezza e Vitaliano Trevisan) hanno fatto il resto, con la lettura di testi anti Dal Molin e di appelli contro l'indifferenza. Un'azione simbolica, scioltasi come era nata, tra passaggi di vigili urbani e di goliardi che festeggiavano una laurea. ♦ N.M.



La videoazione coordinata da Alberto Peruffo. COLORFOTO



Lumini e fiori per contestare le celebrazioni ufficiali del 500°

### Ecco l'appello via internet

## «Bonificare Vicenza dalle bombe culturali»

Ecco il testo di Alberto Peruffo che ha chiamato a raccolta il dissenso: «Proclamare meriti artistici, incassare denaro pubblico, esaltare ciò che non si pratica, tutto questo e molto altro senza aver detto una sola parola sulla conciliabilità tra quanto Andrea Palladio rappresenta e la situazione che sta vivendo Vicenza, soprattutto sul piano urbanistico, base militare in primis, compiacendosi di molte altre situazioni culturali e civili critiche, dal nuovo tribunale al teatro, pregiudica la dignità dei cittadini vicentini, derubati della loro storia e privati dei processi democratici. Si chiamano a raccolta spontanea tutti gli artisti e le persone di Vicenza che vogliono manifestare il proprio dissenso contro le scelte degli attuali amministratori e celebrare in



L'installazione sul Bacchiglione

modo semplice e libero da retoriche interessate l'anniversario del cinquecentesimo anno del Palladio. Bonificare Vicenza dalle bombe reali e culturali, passate, prossime e venture: copriamo di fiori il Palladio».